

Laura Turco Liveri

Continua l'approfondimento tematico della Galleria Monogramma sugli anni Sessanta. Colmando un vuoto che le sedi espositive istituzionali continuano ad approfondire., la Galleria di Giovanni Morabito, come lo Studio Soligo, si fa carico di scandagliare protagonisti, ancora troppo ignorati, di un periodo che invece ha rappresentato un momento di riflessione e innovazione ineludibile nella storia dell'arte. L'Op-Art in particolare ha spinto l'immagine formale in funzione di precise reazioni mentali prima ancora che emotive nello spettatore. Dopo le rassegne che hanno visto in contemporanea lavori di Pace e di Conte, la personale di Francesco Guerrieri aggiunge un altro tassello al mosaico complessivo di una panoramica che promette di essere quanto mai esauriente. In mostra lavori della serie "continuità", degli anni 1962-63, e "Ritmostruttura", di poco posteriori, nati attraverso la ricerca sul "Quadro pensiero", una ricerca che vede la superficie pittorica come campo di indagine linguistica e percettiva sulla scorta di un procedimento logico e metalogico, vale a dire intuitivo. Così Filiberto Menna, in un testo del 1975 riproposto oggi in catalogo, descriveva quella fase consolidatosi con il "Gruppo 63" in "Operativo r." e "Sperimentale p.", come cioè una contemporanea riduzione del linguaggio artistico sull'esempio della critica strutturalistica in letteratura e un'analisi della percezione al fine di individuare un sistema segnico minimo che sia poi in grado, come si vede nelle opere successive, di sopportare il processo narrativo di un arricchimento cromatico e lineare. Ancora una volta, quindi un tentativo – profondamente sentito e perseguito con costante riflessione – di esprimere la realtà del proprio tempo; una realtà, quella degli anni Sessanta, illuminata dalle scoperte tecnologiche che hanno permesso il superamento di traguardi fino ad allora impossibili (si pensi allo sbarco sulla Luna) e che Guerrieri tenta di misurare con un mezzo artistico rinnovato e una rigorosa struttura semantica capace di dialogare con ogni tipo di spettatore.

LAURA TURCO LIVERI, "Francesco Guerrieri, il Quadro Pensiero opere 1962-1968", in Terzoocchio, n. 94, Edizioni Bora, Bologna, marzo 2000